

INTERROGAZIONE n. 951

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99, comma 7 del Regolamento interno

OGGETTO: *Crisi SAPA: a fronte degli esuberanti annunciati occorre chiarezza sul futuro dei dipendenti e sull'eventuale ricorso a lavorazioni e personale esterno negli stabilimenti piemontesi*

Premesso che

- SAPA è un gruppo italiano leader nello stampaggio a iniezione di materie plastiche e nella verniciatura per l'automotive, storicamente legato a produttori quali Stellantis, Ferrari e BMW;
- l'azienda ha consolidato la propria centralità nel mercato delle forniture automotive anche grazie alla tecnologia brevettata "One-Shot" (stampaggio a iniezione in un unico passaggio), utilizzata per produrre paraurti e componenti destinati a modelli come Iveco Daily, Fiat Panda e diversi modelli Alfa Romeo;
- la presenza piemontese di SAPA ha inizio nell'agosto 2018, quando il gruppo della famiglia Affinita rileva le attività del Gruppo Selmato, acquisendo stabilimenti siti ad Airasca (Torino), San Martino Alfieri (Asti) e Dronero (Cuneo), per un valore complessivo di circa 107 milioni di euro;
- l'azienda impiega 350 dipendenti;

considerato che

- nel marzo 2025 SAPA ha accelerato la propria crescita internazionale con l'acquisizione del gruppo austriaco Megatech, operazione che ha determinato un incremento dei ricavi da circa 300 a 700 milioni di euro;
- tale acquisizione ha tuttavia comportato uno spostamento del baricentro strategico del gruppo verso l'estero;

sottolineato che

- nel 2024 SAPA è stata coinvolta in una disputa legale e commerciale con Stellantis in merito al mancato accordo sui prezzi delle forniture;
- pur a seguito del raggiungimento di un accordo finanziario tra le parti, gli stabilimenti piemontesi sono stati interessati da una grave crisi occupazionale;
- dopo tre rinnovi dei contratti di solidarietà, l'azienda ha comunicato l'intenzione di procedere a una riduzione dell'organico nei siti piemontesi, quantificando 42 esuberanti nella sede di Airasca, 42 a San Martino Alfieri e circa 12 a Dronero;

tenuto conto che

- le organizzazioni sindacali impegnate nella gestione della vertenza hanno espresso forte preoccupazione, anche alla luce del comunicato calo delle commesse;
- risulterebbe che SAPA faccia ricorso, negli stabilimenti piemontesi, a lavorazioni o servizi affidati a soggetti terzi impiegando lavoratori esterni;

evidenziato che

- la Regione Piemonte riveste un ruolo cruciale nella gestione delle crisi industriali, ai sensi della l.r. n. 32/2023 in materia di orientamento, formazione professionale e lavoro;
- la normativa regionale prevede strumenti attivabili per fronteggiare situazioni di crisi industriale, con priorità alla salvaguardia dei livelli occupazionali e del patrimonio produttivo e, in subordine, all'attivazione di percorsi di riqualificazione e ricollocazione dei lavoratori;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia per sapere

- quali azioni concrete di politica attiva del lavoro la Regione intenda comunque attuare per salvaguardare i posti di lavoro dei dipendenti SAPA dichiarati in esubero;
- se, in che misura e per quali attività, SAPA faccia eventualmente ricorso a lavorazioni o servizi affidati a soggetti terzi negli stabilimenti piemontesi ricorrendo a lavoratori esterni con contratti di somministrazione o tramite appalti;
- nel caso in cui trovi conferma l'impiego di lavoratori esterni, in particolare presso i siti di Airasca, San Martino Alfieri e Dronero, quale sia il loro numero e se si tratti di lavoratori assunti con contratto di somministrazione o tramite appalti;
- se la Regione intenda verificare la coerenza tra l'eventuale impiego di personale esterno e la dichiarazione di esuberi annunciata dall'azienda.